

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.06.2013

Interventi dei Sigg.ri Consiglieri

Comunicazione del Sindaco in merito alla nomina dei componenti della Giunta comunale

Presidente

Passiamo all'altro punto dell'ordine del giorno che è la comunicazione del Sindaco in merito alla nomina dei componenti della Giunta Comunale.

Udita la relazione del Sindaco che comunica la composizione della Giunta comunale con relative deleghe conferite mediante specifici provvedimenti. Decreto n. 12 del 18/06/2013, nomina ad assessore del signor Giovanni Falsone. Cedo la parola al Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie Presidente. Buonasera a tutti quanti, grazie per essere tutti qui. Io mi permetto di dire due parole prima di comunicarvi l'oggetto della delibera. Saluto tutti i cittadini presenti, i dipendenti comunali, la neoeletta presidente del consiglio Elena Masante alla quale faccio i miei auguri, il Vice Presidente Antonino Russo che conosco da tanti anni e al quale faccio anche gli auguri; sono lieto che tu sia in Consiglio Comunale, mi fa molto piacere. Saluto il Segretario generale dott. Emanuele Mirabile, gli assessori che più avanti vi presenterò ad uno ad uno, i Vigili Urbani in alta uniforme. Cinque anni fa quando sono stato eletto la prima volta inauguravano l'alta uniforme, questa è la seconda volta, abbiamo avuto anche altre occasioni in mezzo, però è la seconda occasione in consiglio comunale. Saluto tutti i consiglieri comunali che siedono nei banchi di questo rinnovato Consiglio. Concedetemi un pensiero all'amministrazione precedente soprattutto ai consiglieri comunali e agli assessori che non siedono più fra i banchi del rinnovato Consiglio. A costoro va il mio più sincero ringraziamento per l'impegno profuso per la nostra Città, con serietà e senso di responsabilità nel mandato passato. Un ringraziamento particolare a tutti i cittadini che mi hanno sostenuto con convinzione verso questo secondo mandato, agli amici che mi hanno spronato e a tutti coloro che

mi hanno aiutato credendo in me, permettendomi di cogliere per la seconda volta un obiettivo che come dissi la volta scorsa fa parte del sogno nascosto di tutti coloro che fanno politica nella città in cui sono nati: arrivare un giorno a essere il Sindaco.

Il secondo mandato è una riconferma importante soprattutto in periodi difficili come questi dove il facile abbaglio dell'idea di cambiare può prendere il sopravvento anche su considerazioni logiche e ponderate. Un rinnovato incarico che da un lato mi rende onorato e lusingato ma dall'altro non affronto certo con leggerezza né a cuor sereno, conscio delle difficoltà e dei momenti non certo facili che ci attendono perché la responsabilità che ricade sulle mie spalle è indubbiamente tanta. La carica di Sindaco che ho avuto modo di provare sulla mia pelle in questi anni ti porta quotidianamente a scelte importanti dove non si può sbagliare, le devi affrontare con determinazione e decisione, nella consapevolezza che a volte non ti puoi appellare semplicemente alle regole, ma devi agire supportato dal buon senso assumendoti le tue responsabilità, poiché sbagliare può significare creare del disagio, del mancato sviluppo e a volte anche un danno economico non solo al cittadino ma anche all'Ente stesso. Il secondo mandato ha da un lato la missione di continuità con le giuste differenze dovute ai nuovi inserimenti sia in Consiglio Comunale che in Giunta, che con il loro apporto e la loro particolarità daranno un'impronta e un'ulteriore spinta al dinamismo che ha contraddistinto il mio primo mandato. Dall'altro lato questo mandato servirà a rafforzare le scelte concretizzandone le bontà portando a termine opere che cambieranno sostanzialmente la vita dei cittadini consolidando un piano regolatore che deve concludere il suo iter e che consacrerà la nostra città come esempio nella Provincia di Torino per le sue scelte innovative, come la città che integra il suo sviluppo con l'ambiente, come la città che ha ridotto le aree produttive con il riassetto logistico delle rimanenti, come la città che realizza dei grandi parchi urbani, come la città che si dota di una nuova viabilità periferica, come la città che rispetta il commercio di vicinato visto in chiave di risorsa e componente della nostra società.

Ritournerò su questi temi nel prossimo consiglio con la presentazione del programma di governo dove potremo discuterne. Questo è un Consiglio Comunale pieno di linfa nuova e di nuove energie da spendere per la nostra

città. Un grande ricambio è avvenuto a livello dei consiglieri: siedono sui banchi sette nuovi consiglieri di maggioranza su dieci, quattro nuovi di minoranza su sei, e per questo io ringrazio i consiglieri di maggioranza Sergio Beretta e Rana Avtar Singh, oltre al Presidente Elena Masante nel suo ruolo, che hanno accettato di essere riferimento e guida della pattuglia dei consiglieri di maggioranza, per permettere loro di apprendere più velocemente possibile tutte le vicende in atto coadiuvandoli nell'impraticarsi rapidamente della materia amministrativa. La nuova legge 215 del dicembre 2012 che ha inserito nuove regole che agevolano l'inserimento delle donne in politica, ha dato i suoi frutti in questo nuovo Consiglio: fra consiglieri e assessori vi sono ben nove donne su ventuno componenti. Ricordo a tutti i consiglieri l'importante ruolo del consiglio comunale, luogo di rappresentanza, luogo di discussione, luogo di espressione, luogo di approfondimento, luogo di garanzia, luogo di affermazione di principi, ma non dimenticate mai anche luogo di rispetto delle altrui opinioni e dell'altrui pensiero. Mi rivolgo alla minoranza cogliendo quello che può essere in un primo momento un sentimento di sconforto per una campagna elettorale che non ha dato secondo le loro legittime aspettative, il risultato. Ma voglio dirvi che questo non vi mette su un piano inferiore o minore, questa è la regola della democrazia: voi come la maggioranza avete un ruolo specifico, non potrebbe esistere una maggioranza se non vi fosse una minoranza e viceversa. Tutti ruoli sono nobili, l'importante è che noi tutti li interpretiamo con consapevolezza. Io mi sento di essere il Sindaco di tutti perché questo è il mio ruolo e io ci credo nel rispetto della minoranza, facendomele garante nella ricerca di rapporti instaurati sulla correttezza e se sarà possibile anche sulla collaborazione, su punti di convergenza politica e amministrativa. Ma veniamo alla comunicazione della squadra di Giunta che avrà il compito di coadiuvarmi nel mettere in pratica il programma. La riduzione da sette a cinque assessori per legge comporta un aggravio di incarichi per ogni assessore, pertanto in un secondo momento, entro il prossimo consiglio, assegnerò incarichi a tutti i consiglieri di maggioranza per seguire argomenti specifici e collaborare con gli assessori. Un rinnovo del 40% dei componenti della Giunta, due su cinque, garantisce un giusto ricambio. Passo ora alla lettura dei componenti della giunta e delle deleghe di loro competenza.

Giovanni Falsone, primo Vice Sindaco nonché assessore con deleghe al commercio, attività produttive, promozione e produzione agricola.

Giovanni Gallo, assessore con deleghe ai lavori pubblici, manutenzione, quartieri, verde, ambiente, viabilità, arredo urbano.

Stefania Mana, assessore con deleghe al bilancio, tributi, personale, cultura, sport, giovani.

Piercarlo Barberis, assessore con deleghe alle politiche sociali, assistenza, famiglia, statistica, casa, cooperazione, pace.

Elvi Rossi - devo scusare Elvi Rossi questa sera, purtroppo è relatore in un convegno già organizzato da tempo, non ha potuto essere con noi, si scusa e vi saluta - Elvi Rossi, assessore con deleghe a sviluppo del territorio, politiche dell'impresa e del lavoro, istruzione, Protezione Civile.

Io come Sindaco ho tenuto per me le seguenti deleghe: urbanistica, edilizia privata, edilizia pubblica, Polizia locale, progetti strategici legati alla mobilità -TAV, FM5, TRM - rifiuti, patrimonio, Sanità, Pari Opportunità, anziani.

Questa è la mia squadra di governo che racchiude le caratteristiche e le competenze che io ritengo necessarie per svolgere il ruolo di assessore, collaboratore del sindaco; persone che hanno vissuto la campagna elettorale, che sono animate da entusiasmo e voglia di fare, che intendono l'impegno non semplicemente come un lavoro ma un ruolo al servizio della cittadinanza disposti a sacrificare tempo a se stessi ed alla propria famiglia per espletarlo con serietà, che hanno capacità di porsi in termini politici nei vari atti che li coinvolgeranno, che hanno competenze non necessariamente specifiche ma che li avvicinano come forma mentale all'incarico, che conoscono il territorio con le sue peculiarità e criticità, che conoscono le persone che ci abitano con i loro bisogni e necessità, e soprattutto che riscuotono la mia fiducia in un ruolo così delicato come seguire dei settori cruciali della gestione della nostra città. Sanno bene come lo so io che si sono messi su un banco di prova, sanno bene che verranno giudicati, apprezzati o criticati. Hanno accettato questa sfida siate clementi con i nuovi se all'inizio l'inesperienza li porterà a essere cauti o incerti. Un grande augurio per la nostra Presidente del Consiglio Elena Masante di saper continuare a interpretare al meglio l'andamento dei lavori come ha saputo ben fare nei cinque anni passati, smorzando gli animi accesi e

applicando con imparzialità le regole. Al Consiglio tutto darò la mia collaborazione e il mio impegno per coadiuvarmi in questo mandato, in questo servizio civile perché così deve essere inteso con serietà, onestà, giustizia sociale. Nel prossimo consiglio presenterò come da statuto la relazione programmatica che sarà a tutti gli effetti il futuro programma di governo. Di nuovo grazie a voi tutti per la rinnovata fiducia per questo nuovo mandato da sindaco di una città che cresce ogni giorno a cui bisogna salvaguardare l'armonia, il lavoro, l'ambiente la salute e per far questo bisogna amarla. Grazie.

Presidente

Chiedo se qualcuno vuole fare degli interventi, per alzata di mano possiamo procedere. Ha chiesto la parola il consigliere Paolo Marocco, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Marocco

Grazie Presidente buonasera alla cittadinanza presente questa sera, a tutti i consiglieri e agli assessori, al Sindaco e al Segretario generale. Innanzi tutto volevo ringraziare tutti i cittadini che hanno sostenuto la nostra lista civica La Città per Gambetta che così ci hanno permesso di raggiungere il notevole risultato di 1.000 voti dandoci la possibilità di rappresentarli al meglio in questo Consiglio Comunale. Volevo ringraziare tutti i candidati della mia lista che hanno preso parte a questa campagna elettorale, ognuno se pur in maniera diversa ha saputo dare un valido contributo per il raggiungimento di questo obiettivo. Lasciatemi anche dire che nelle liste erano presenti molti giovani del nostro Comune e questo senz'altro è stato un altro buon segno per l'impegno politico e civile verso l'amministrazione della cosa pubblica. Ma veniamo a noi, l'avvio di questo mandato amministrativo ci dà la possibilità di poter proseguire con tutto ciò che è stato fatto negli ultimi cinque anni e per questo volevo ringraziare il precedente Consiglio la precedente Giunta, ma non è questa sera che proporremo il nostro programma di governo. Davanti a noi si prospettano ancora anni difficili per i quali è nostro obbligo credere in un futuro meno fosco e agitato. Come amministrazione vogliamo usare ogni nostra energia perché

nonostante la crisi le grandi difficoltà si possa sognare e costruire una città ancora migliore di quella che viviamo. Dobbiamo saper mantenere questo consiglio come luogo aperto partecipato rispettato sede di confronto, il cuore dell'amministrazione, e non un luogo di scontro tra le diverse parti, ed è per questo che nel limite del possibile cercheremo di far fruttare al massimo le proposte che ci verranno fatte dai cittadini e dai gruppi consiliari di opposizione. Infine volevo fare riferimento a una citazione di Don Sturzo la quale dice: nella politica come in tutte le sfere dell'attività umana, occorre il tempo, la pazienza, l'attesa del sole e della pioggia, il lungo preparare, il persistente lavoro per poi in fine arrivare a raccogliere i frutti. L'augurio che faccio a nome del mio gruppo consiliare è che questi anni siano di abbondanti raccolti. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Paolo Marocco. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio Comunale, assessori, colleghi consiglieri, signore e signori cittadini qui presenti, come Gruppo dei Moderati intendo rivolgere un saluto di augurio e di auspicio a tutti i cittadini di Orbassano e soprattutto a chi ha la delega di governare per questi cinque anni, ovviamente vincitori ma anche noi che siamo stati sconfitti. Si apre oggi una consiliatura difficile ma al tempo stesso importante per la nostra Città. Dobbiamo essere tutti quanti all'altezza delle aspettative dei cittadini in cui in questi anni la politica è spesso apparsa distante e sorda. Siamo qui tutti per rimboccarci le maniche dunque, noi ovviamente lo faremo dall'opposizione. Una comunità quindi che consegna a lei signor Sindaco e alla sua giunta, grandi responsabilità rispetto alle quali ognuno di noi ed ognuno per le proprie attuali funzioni, non potrà sottrarsi dall'offrire il proprio contributo dimostrando di essere all'altezza della sfida e della drammaticità dei problemi. Il dato elettorale è chiaro, in consiglio comunale contano certamente i numeri, nessuno mette in discussione questo, ma fuori di qua nella città

occorre coniugare sostenibilità ambientale, solidarietà, innovazione, sviluppo delle attività produttive e le politiche sociali che sono aree di intervento tra di loro. Noi siamo per gli investimenti che generano ricchezza e qualità e su questo daremo il nostro personale contributo su tutto quello che la Giunta e il consiglio comunale proporrà in termini propositivi. Io non commenterò signor Sindaco il nome degli assessori, è una questione di stile e sarebbe irrispettoso nei loro confronti, tuttavia il lavoro che noi faremo sarà, la voglio assicurare, determinato e incisivo, daremo un valore costruttivo alla nostra attività politica in consiglio, non faremo mai mancare il nostro contributo alla soluzione dei problemi particolarmente gravosi che i cittadini quotidianamente vivono. Conoscerà un'opposizione responsabile, signor Sindaco, moderata e democratica che avanzerà proposte e fisserà una propria agenda e in consiglio comunale saremo sempre le persone alle quali ci rivolgeremo sapendo che i vinti devono ascoltare anche gli sconfitti. Quindi non un'opposizione pregiudiziale, né faziosa, né ideologica; Orbassano non ha bisogno di guerre civili, ma di uno sforzo da parte di tutti che richiami responsabilità di ciascuno per mettere al centro la nostra azione alleanze e le domande degli orbassanesi. Tutto questo ci dice che oggi è ancora più importante non fermarsi e tutto il Consiglio Comunale deve individuare le priorità, come lei ha detto poc'anzi nel prossimo consiglio comunale darà le linee programmatiche per il futuro della legislatura. Noi dobbiamo riprendere le iniziative, dobbiamo però sviluppare il lavoro che è un'emergenza, come quella della casa. Alla sua Giunta infine, e mi avvio alla conclusione, spetta il compito di mostrare ciò che lei ha sostenuto in campagna elettorale. Nel nostro gruppo politico noi metteremo sempre Orbassano in primo piano, daremo soluzione ai problemi se ci è consentito, l'augurio di buon lavoro che faccio a lei signor Sindaco alla sua giunta e a tutto il Consiglio Comunale è di essere cittadini rappresentati e rappresentativi perché qua dentro siamo perché i cittadini ci hanno scelto. Coniugheremo sempre tutte le scelte che sono nell'interesse personale, non di ognuno ma della collettività. Noi per parte nostra, lo dico con molta chiarezza, la faremo la nostra parte se ci è consentito, lo ripeto con coraggio e apertura e mi sia consentito di porgere i miei più sinceri auguri a tutto il Consiglio, soprattutto ai neoeletti, e a tutti formulo, i miei personali e del gruppo dei Moderati, auguri

per un sereno e costruttivo lavoro nell'interesse di Orbassano e degli orbassanesi. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Ha chiesto la parola il consigliere Rana, ne ha facoltà.

Consigliere Rana

Saluto tutti i cittadini presenti, i consiglieri, la Presidente il Vice Presidente del Consiglio, il Sindaco, gli assessori, i dirigenti e i funzionari del Comune. Io rappresento la storica Lista Civica Obiettivo Orbassano per Gambetta e ringrazio tutti i cittadini che ci hanno dato la loro fiducia. La mia esperienza degli ultimi anni mi ha convinto ancora di più che per lavorare nell'interesse dei cittadini orbassanesi noi tutti consiglieri sia di maggioranza che di minoranza, dobbiamo lavorare insieme con il massimo della collaborazione, con rispetto reciproco e senza divisione per motivi politici, ovviamente mantenendo la propria identità e il proprio ruolo. La maggioranza ha il ruolo di governare, la minoranza ha il ruolo di controllare. La precedente amministrazione ha fatto un ottimo lavoro per migliorare la vivibilità di Orbassano e per migliorare la qualità della vita degli orbassanesi. Noi siamo ben consci che c'è sempre un margine di miglioramento e si può fare di più; questo diventa ancora più importante in questo momento di crisi che persiste dal 2008 che ha contribuito fortemente alla crescita del numero delle famiglie con disagio economico. È peggiorata la situazione occupazionale dei giovani; questo è un motivo di più che ci costringe tutti noi di lavorare insieme nell'interesse dei cittadini. Sono certo che tutti noi saremo all'altezza di compiere i nostri doveri per i quali i cittadini ci hanno dato la fiducia. Concludo con l'augurio di buon lavoro a tutti i consiglieri, al Sindaco e alla sua Giunta, al Presidente e al Vice Presidente del Consiglio.

Grazie a tutti.

Presidente

Ringrazio il consigliere Rana. Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha

facoltà.

Consigliere Gobbi

Grazie. Buonasera e benvenuti a tutti, benvenuti ai cittadini, benvenuti ai neoeletti che siedono per la prima volta all'interno di questa sala, così come ben tornati a tutte le persone così come il sottoscritto hanno rivestito dei ruoli nella precedente legislatura e sono tornati perché sono stati rieletti. Non è la prima volta che faccio una prima dichiarazione nel primo consiglio comunale come capogruppo. Sono andato a ricercare nei miei appunti quello che avevo detto cinque anni fa in una situazione simile, sicuramente differente per quello che riguarda la nostra esperienza politica perché nel 2008 il partito che rappresento come capogruppo, il Partito Democratico, era un partito nuovo, ora relativamente nuovo che si presentava ai cittadini italiani con un progetto che possiamo dircelo, sia a livello locale che forse a livello nazionale ancora non è riuscito a realizzare, penso non sia un mistero per nessuno ma che continua a cercare di realizzare. Sono andato a ricercare le parole che avevo utilizzato e ho avuto il piacere di risentirle nella dichiarazione sia in alcuni casi sia nelle dichiarazioni fatte precedentemente dagli esponenti della maggioranza, ma anche dalla dichiarazione testé fatta dal collega consigliere Antonino Russo. Avevo parlato di un'opposizione seria forte e responsabile, avevo utilizzato il termine costruttivo, forse non saremo sempre riusciti a realizzare e a portare avanti questo tipo di opposizione ma vi posso assicurare che negli anni precedenti ci abbiamo cercato sempre di portare avanti questo tipo di progetto. Avevo parlato, e anche questa cosa l'ho sentita nella nuova dichiarazione di Antonino Russo di un'opposizione che avrebbe avanzato proposte e che avrebbe fissato una propria agenda di priorità. Questo lo abbiamo fatto, abbiamo cercato di farlo nei cinque anni precedenti e forse non sempre queste nostre proposte, forse mai queste nostre proposte sono state accolte, forse perché le priorità, questo può essere, erano differenti. Io ci tengo a ricordare per esempio tre esempi che sicuramente riporteremo all'attenzione di questo Consiglio Comunale, e quindi all'attenzione di chi c'era prima ma anche di chi è nuovo ed arrivato, il tema della trasparenza che non è un tema chiaramente soltanto del nostro gruppo consiliare o del nostro partito che avevamo portato

all'attenzione di questo Consiglio Comunale attraverso una mozione che chiedeva diverse cose tra cui particolarmente la possibilità di trasmettere in streaming on demand le sedute di questo Consiglio Comunale perché dico purtroppo non sempre è così numeroso il pubblico. Al di là delle varie posizioni politiche questa mozione era stata rigettata, noi la consideravamo interessante per tutti, era stata rigettata con dei motivi differenti da quelli che sono poi stati raccontati dal signor Sindaco in sede di confronto durante il ballottaggio, va bene lo stesso. Noi la riporteremo e cercheremo di far capire perché secondo noi è importante ed è importante per tutti, non solo per chi è in minoranza, che si possa anche fare questo genere di cose che soprattutto ci si possa mettere al passo con i tempi. Stiamo parlando di una cosa che da tre o quattro anni sarà data per scontata. Un altro tema a cui abbiamo tenuto molto, e questo ci tengo a precisarlo perché all'interno di questa sala si parla per fortuna spesso e volentieri, la maggior parte delle volte di temi estremamente locali, ma un Consiglio Comunale è espressione della cittadinanza, noi siamo delle persone che svolgono un ruolo politico importante e fondamentale per quelle che sono le delibere che riguardano direttamente la nostra società, il nostro territorio, ma che poi può anche dare indicazioni in un senso molto più ampio, indicazioni a livello nazionale. Il tema della cittadinanza, il tema della cittadinanza data ai ragazzi nati in Italia da genitori stranieri, il tema dello ius soli, anche questo poteva andare secondo me al di là delle appartenenze politiche, anche questo era stato rigettato pur avendo delle ricadute dirette sul nostro territorio. Qualche ricaduta in più, ma questo lo scopriranno soprattutto i nuovi consiglieri comunali sono stati i cambiamenti che noi abbiamo contestato nel corso della precedente legislatura, il regolamento del consiglio comunale; anche qui faccio un esempio, quello delle interrogazioni che era uno strumento secondo noi fondamentale di spunto di stimolo nei confronti di chi è chiamato a governare, che principalmente coloro che sono responsabili tutta una serie di deleghe cioè Sindaco e assessori, lo strumento delle interrogazioni in questo momento è un po' spuntato nel nostro Comune. Avremo comunque modo di parlarne, questo era solo un esempio. Quindi tocca di nuovo a noi, io posso dire questa cosa perché sono di nuovo qui, a ricoprire questo difficile ruolo di fare questa opposizione che ho definito seria, forte e responsabile, ma

io credo che tocchi anche ai nuovi consiglieri di maggioranza, e per me nuovi sono anche coloro che erano qui seduti precedentemente, dimostrare più apertura e più volontà di collaborazione che sono parole che io ho sentito questa sera nelle dichiarazioni, questa cosa che ci ha fatto estremamente piacere e siamo i primi a dirci disponibili nei confronti di questa volontà di collaborazione.

Non posso poi neanche dimenticare invece un'altra volontà forte da parte nostra, quella di essere aperti a rappresentare, ma questo è già stato detto prima, le istanze di quei partiti, di quei movimenti ma direi soprattutto di tutta quella gente comune, di quei cittadini che non sono direttamente rappresentati in quest'aula. Noi non possiamo non tenere conto della bassissima affluenza elettorale che abbiamo avuto in questa ultima tornata: il 65% di cittadini al primo turno e il 50% di cittadini al ballottaggio. Questa è una cifra che non è colpa della minoranza, non è colpa della maggioranza, forse se vogliamo è colpa di entrambi ma che ci deve fortemente far riflettere e ci deve far capire che è questo che ci chiedono i cittadini quello di lavorare ciascuno dalla propria parte, ciascuno con le proprie idee, ma di lavorare al meglio perché questi sono segnali di disaffezione non soltanto nei confronti della politica nazionale ma anche nei confronti della politica locale.

Ci tenevo poi a fare un ringraziamento a tutti i cittadini che invece hanno deciso di esprimere il loro voto qualsiasi sia stato, ai cittadini che hanno deciso di appoggiarsi, e un ringraziamento particolare alla collega consigliera Maria Vassalotti che pur essendo stata la collega più votata del nostro partito, ha dato la disponibilità a far sì che il ruolo di capogruppo continuasse a ricoprirlo il sottoscritto e per questo ringrazio anche la fiducia del mio partito che ancora una volta ha scelto forse una persona sicuramente meno esperta più giovane ma che ha voglia di collaborare e ha voglia di crescere;, così come mi pare doveroso ringraziare il collega consigliere che ho seduto alla mia sinistra Francesco Bona per la disponibilità ad avere rivestito il difficile ruolo di candidato sindaco.

Nella conclusione della mia dichiarazione di cinque anni fa io citai e ricordai due grandi uomini della nostra democrazia, perché se vi ricordate il consiglio comunale di insediamento era intorno all'inizio maggio, era da poco passato il 9

maggio che è una data fondamentale per la democrazia italiana, purtroppo è una data molto triste. Il 9 maggio 1978 venne ritrovato il corpo di Aldo Moro e venne ucciso Peppino Impastato, due persone che chiaramente con due esperienze di vita estremamente differenti, uno un politico di altissimo livello, Peppino Impastato era anche lui un politico perché venne ucciso durante una campagna elettorale e pensate venne anche eletto dopo essere stato ucciso, però era un ragazzo che aveva aperto una radio libera e raccontava quello che stava succedendo nella malavita del suo paese. Anche questa volta ci tengo e mi preme ricordare un altro grande uomo ucciso come le due persone che ho citato prima solo perché aveva scelto di svolgere al meglio il proprio lavoro e la professione che gli spettava. Ieri si è celebrato il trentesimo anniversario della morte di Bruno Caccia, magistrato ucciso dall'ndrangheta sotto la sua casa torinese mentre portava a spasso il cane da solo, senza scorta, il 26 giugno del 1983. Alla figura di questo integerrimo magistrato oggi sono intitolati il Palazzo di Giustizia di Torino, credo lo sappiate tutti, e una cascina a San Sebastiano Po, ora gestita da Libera e guarda caso confiscata proprio alla famiglia Belfiore, mandante del suo omicidio, grazie alla Legge 109/96, proprio quella che ha permesso anche nella nostra città la confisca di ben tre strutture alla malavita per essere restituite alla cittadinanza. Dico queste cose perché fu proprio un agguato sul nostro territorio a riaprire le indagini sull'assassinio di Bruno Caccia, e così come è stato purtroppo in larga parte abbandonata la memoria della sua figura, è facile oggi dimenticare e non tenere aperti gli occhi o negare quello che siamo stati per rischiare di tornare pericolosamente indietro.

Come ebbi a dire cinque anni fa credo che l'impegno di noi consiglieri che ci assumiamo dinanzi alla cittadinanza non possa non tenere conto di questi esempi significativi di persone come queste, uomini che hanno giocato la loro vita per ideali grandi e per la sopravvivenza della democrazia.

Auguri sinceri a tutti di buon lavoro. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi consiglieri, cittadini di Orbassano che siete qui questa sera, vogliamo ringraziare anche io la consigliera Sonia Cercelletta tutti coloro che ci hanno votato.

Contrariamente a quanto si è detto questa sera, anche se sediamo nei banchi della minoranza, noi non ci sentiamo assolutamente sconfitte ma pensiamo di aver ottenuto una grande vittoria per essere qui questa sera a rappresentare i cittadini di Orbassano. La nostra missione come consigliere di minoranza sarà la vigilanza, il controllo e la condivisione con i cittadini di quanto avviene all'interno del palazzo comunale. Non intendiamo fare un'opposizione intransigente ma valuteremo di volta in volta le proposte e saremo pronte a votare a favore di quelle che condividiamo. Speriamo altresì che la Giunta sappia accettare anche le proposte della minoranza che siano espressione di buona politica e di reale aiuto alla cittadinanza. Ciò nonostante non faremo scontri a nessuno, perché la nostra città ha bisogno di attenzione e di partecipazione. Ci sono molti problemi irrisolti ad Orbassano, citando qualche esempio abbiamo due scuole chiuse, il nido il Batuffolo e la scuola per l'infanzia Collodi. Il signor Sindaco aveva assicurato ai genitori degli alunni che frequentano queste scuole che entro il prossimo settembre si sarebbe risolta definitivamente la situazione e che avrebbero trovato una giusta collocazione ma per quanto ci risulta i lavori non sono ancora iniziati in nessuna sede.

C'è poi la nota questione del crossodromo di Tetti Valfrè che lunedì approda addirittura in Consiglio Regionale, perché il Sindaco negli anni scorsi ha sempre assicurato a tutta la cittadinanza che tutto fosse regolare che tutti i permessi fossero in regola, ma sappiamo che così non è altrimenti non sarebbe stato chiamato a dare spiegazioni in Consiglio Regionale.

Questi sono solo due piccoli esempi di come secondo noi non si amministra una città. Alla stragrande maggioranza dei cittadini di Orbassano non interessa il nuovo piano regolatore e la possibilità di costruire nuove case da lasciare invendute come quelle già presenti nei nuovi quartieri, come ad esempio il quartiere Arpini, ma i servizi pubblici di cui i cittadini hanno necessità ogni giorno. Negli ultimi anni abbiamo assistito ai continui tagli ai servizi lasciando

sempre più spese sulle spalle delle famiglie che si trovano già in momenti di grave difficoltà e avrebbero bisogno di più assistenza. Il Movimento 5 Stelle che da oggi siede in questo Consiglio vigilerà su tutti gli atti della Giunta affinché siano rivolti a migliorare il benessere di tutti i cittadini orbassanesi e non solo di pochi. Vi auguriamo un buon lavoro.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola la consigliera Vassalotti, ne ha facoltà, prego.

Consigliera Vassalotti

Grazie, faccio anche io un breve intervento.

Buonasera, buonasera al pubblico presente in aula che ha voluto assistere a questa prima seduta del Consiglio Comunale di Orbassano, ciò ci onora. Buonasera al Sindaco, agli assessori, ai consiglieri e ai dipendenti. Oggi vedo consiglieri con i quali ho condiviso l'impegno nella precedente legislatura, ce ne sono parecchi, ma vedo anche molti volti nuovi a cui do il mio più sincero e cordiale benvenuto. Constato con piacere che questo è un Consiglio Comunale più rosa, rispetto allo scorso consiglio comunale, e che la quota rosa è ampiamente rappresentata, sia dalla maggioranza che dall'opposizione e questo secondo me è un bene. La doppia preferenza di genere è riuscita nel suo scopo, questo era l'obiettivo della legge, e questa assemblea vede quindi molte donne sedute in questo Consiglio Comunale. Donna è anche la Presidente del Consiglio Comunale che abbiamo già conosciuto nella scorsa legislatura; a lei chiediamo un forte e rinnovato impegno ad essere il presidente di tutti, della maggioranza come della minoranza, e di svolgere il proprio compito con equilibrio. Il Presidente del Consiglio ha compiti molto rilevanti e dovrà svolgere il suo mandato nel pieno rispetto della legge e dei regolamenti, e questo lo sappiamo, ma io dico anche all'insegna di un'autonomia funzionale e politica di questa assemblea, perché abbiamo detto anche nel corso della scorsa legislatura più volte, il Consiglio Comunale ha un ruolo autonomo rispetto a quello del Sindaco e della Giunta. Il Consiglio Comunale ha un ruolo di indirizzo e controllo anche dell'organo esecutivo che è la Giunta, e questo ruolo

di indirizzo e controllo lo fanno i consiglieri di opposizione ma anche i consiglieri di maggioranza. Noi per quanto ci riguarda faremo un'opposizione costruttiva ma vigile, saremo interlocutori seri sui grandi temi del Comune. Ora la campagna elettorale è finita, serve lavorare, è già stato detto prima, serve lavorare, serve lavorare, e c'è bisogno della maggioranza e dell'opposizione: questa è democrazia. La maggioranza fa e realizza le proposte, l'opposizione vigila. Qualche volta, come ha detto il mio capogruppo, anche l'opposizione può fare delle proposte, sta alla maggioranza avere la capacità di raccogliercle e di discuterle. All'interno di questa dinamica ci deve essere sempre la ricerca del dialogo e penso che come gruppo del Partito Democratico abbiamo sempre dimostrato la ricerca del dialogo anche nella differenza ed anche nella opposizione a volte dura alle scelte della maggioranza, perché il progetto di città che ha il centro destra che governa, che ha governato i cinque anni scorsi e che governa attualmente, non è il nostro progetto di città sotto molti aspetti, e quindi noi vigileremo. Saremo presenti e attenti sempre alla ricerca del bene comune, cercando anche, come appunto ha detto anche prima il mio capogruppo, di intercettare quella percentuale di cittadini che purtroppo è stata molto alta in tutta Italia ma anche molto alta ad Orbassano che si è astenuta dal voto. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Vassalotti, ha chiesto la parola il consigliere Vinciguerra, ne ha facoltà.

Consigliere Vinciguerra

Buonasera a tutti, signor Presidente, Vice Presidente, Sindaco consiglieri ed assessori e a tutti i qui presenti. È con profonda ed intensa emozione che mi rivolgo a nome del gruppo Progetto Comune, a voi in quest'aula consiliare comprendendo il senso, il valore e la responsabilità dell'istituzione che in questo momento rappresentiamo. A nome di tutto il gruppo vogliamo esprimere il più sentito augurio al Sindaco e alla Giunta, augurando un buon lavoro a tutti. Questo consiglio comunale rappresenta il luogo del confronto, della dialettica tra le parti, delle proposte di intenti utili e necessari per affrontare

quello che è il mandato dei cittadini ad amministrare la città di Orbassano, con l'auspicio che quest'aula sia un luogo di dialogo e di confronto, un orientamento condiviso per il bene Comune che amministriamo. Tutti insieme si può crescere e fare bene. Sottolineo che il consiglio comunale deve rappresentare il luogo del dialogo nel rispetto reciproco al solo fine di portare benessere e serenità alla cittadinanza. Ritengo sia indispensabile saper accettare anche le proposte della minoranza quando diventano espressione di buona e onesta politica, cercando di farle valere in quest'aula non con l'arroganza dei numeri ma con la consapevolezza delle idee oneste. C'è tempo per ogni cosa e oggi per noi amministratori è arrivato il tempo dell'assunzione della responsabilità raggiunta con il consenso elettorale successivamente alla lunga e tortuosa campagna elettorale, responsabilità che non faremo mai mancare avendo alto il senso dello Stato e del pubblico servizio. Concludo cari consiglieri garantendo che il nostro gruppo consiliare dedicherà senza sconti la propria energia e la propria esperienza professionale e di vita per favorire, incoraggiare e proteggere il bene comune nell'interesse generale. Un doveroso e profondo ringraziamento va ai nostri elettori. Auguro un sincero un buon lavoro a tutti.

Presidente

Ringrazio il consigliere Vinciguerra. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Vedo con piacere che pur non essendo una seduta particolarmente rilevante sotto il profilo decisionale questa sera l'aula è piena, forse la partecipazione è addirittura più numerosa rispetto all'inizio della scorsa legislatura. Li ho contati velocemente sono più di 100 cittadini che sono intervenuti in questa serata importante per la vita comunitaria della nostra città, e sembra che sia questa la migliore risposta alla richiesta di trasparenza, la partecipazione diretta dei cittadini ai lavori di questo Consiglio. Quindi grazie ai cittadini per essere intervenuti questa sera così numerosi.

Ora l'importanza di questa serata, di questa prima riunione, è già stata ampiamente sottolineata non solo dall'intervento del Sindaco e dei colleghi capigruppo che mi hanno preceduto, quindi non mi starei a soffermare sull'importanza istituzionale della prima riunione del Consiglio Comunale. Voglio ricordare alcuni aspetti alcuni significati di natura politica di questa prima seduta. Il risultato del voto di maggio ha riproposto un Consiglio che rappresenta una sostanziale continuità rispetto ai cinque anni che abbiamo appena trascorso. Gli orbassanesi che ci hanno votato, ci hanno comunque conferito una enorme responsabilità, e quando parlo di conferimento di responsabilità parlo a tutto tondo, a 360 gradi, responsabilizzati non siamo solo noi consiglieri di maggioranza, ma sono anche i consiglieri in minoranza per l'importante ruolo che rivestono in sede di questo Consiglio. Io ritorno a cinque anni fa, qualcuno di noi era presente, quando il Consiglio si è insediato cinque anni fa, l'inizio del mandato elettorale era avvenuto sotto auspici ben diversi da quelli attuali; nel 2008 c'erano solo le prime avvisaglie di quella crisi che oggi sta attanagliando il Paese. In allora si vedevano, non tanto in lontananza, perché si stavano già avvicinando le nubi della tempesta. Qualcuno di noi pensava che forse avremmo potuto scamparla questa tempesta perfetta, che forse ci avrebbe solo toccato di striscio. Purtroppo a cinque anni di distanza tutto è cambiato ed è cambiato tutto in peggio: ci troviamo oggi al centro di una tempesta perfetta nel senso più negativo dell'accezione del termine. Stiamo affrontando una crisi che non è purtroppo soltanto economica, quindi non si parla solo di valori economici in questa crisi, ma è anche una crisi di valori. Nella gente manca la fiducia ma soprattutto manca la speranza, e non c'è nulla di peggio di togliere la speranza al singolo individuo ma anche alla collettività. Tutta la classe politica purtroppo, e lo hanno già accennato anche il consigliere Gobbi e la consigliera Vassalotti nei loro interventi, è vista dalla cittadinanza con sospetto. Per molti cittadini anche noi consiglieri che sediamo su questi banchi siamo "la casta", e la disaffezione al voto lo ha dimostrato, ma io sono sicuro che i nuovi consiglieri che per la prima volta affrontano questo impegno, capiranno ben presto, e spero lo capiscano tutti i cittadini, capiranno quanto il nostro ruolo sia quanto di più distante possa esserci da una posizione di privilegio o di favore. Noi lavoriamo per la

cittadinanza e lavoriamo anche in modo duro, questo è bene che tutta la cittadinanza lo sappia. Tutti noi siamo stati investiti dalla responsabilità di essere, ciascuno per il suo ruolo, l'equipaggio che dovrà governare la nave che in questo periodo lotta per non affondare; anche i Comuni figurativamente sono delle navi in mezzo alla tempesta e lottiamo tutti insieme per non affondare, e quando si è in mezzo alla tempesta tutti ci si dà una mano. Purtroppo i cittadini non si devono aspettare da questo Consiglio, da questa Giunta, da questo Sindaco una soluzione generale della crisi, noi non abbiamo la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi dei cittadini, non possiamo risolvere i problemi di ogni singolo orbassanese come spesso volte i nostri assessori vengono investiti da richieste legittime, da situazioni drammatiche, da situazioni tragiche, non sempre la risposta del nostro Comune può essere positiva. Non abbiamo la bacchetta magica; il malessere generato da questa crisi epocale, sicuramente non saremo noi consiglieri a risolverlo in questi cinque anni, non abbiamo gli strumenti per farlo, non abbiamo né le capacità di incidere legislativamente su certe dinamiche, non abbiamo le capacità finanziarie per risolvere e rispondere a tutti i problemi. Ma la cosa che possiamo fare, che potremmo fare tutti insieme è quello di rendere il nostro Comune un territorio aperto alle opportunità, dove la gestione della cosa pubblica sia una gestione trasparente, come è avvenuto in questi cinque anni: tutto è avvenuto all'insegna della trasparenza in questi cinque anni; dove si possono sviluppare occasioni per creare e per dare lavoro; dove la burocrazia comunale, questo è uno dei migliori auspici che posso fare, dovrà rappresentare un vero supporto per i cittadini e per le imprese che operano nel locale e non un percorso ad ostacoli, questo è l'impegno che come consigliere del PDL vogliamo assumerci e siamo consapevoli che tutto ciò richiederà un grandissimo lavoro e un grandissimo impegno.

In passato, già lo accennava l'amico Gobbi, noi come maggioranza con i gruppi di opposizione abbiamo avuto limitati punti di convergenza, e poche volte il nostro indirizzo di governo è stato in sintonia con quello che sarebbe stato auspicato dall'opposizione. Forse bisogna rivedere un po' questa modalità di rapporto in un periodo emergenziale quale è questo che stiamo vivendo; forse dovremo pensare ad un percorso di maggior condivisione delle scelte

fondamentali nell'amministrazione della città, ogni forza politica rappresentata in questo Consiglio ha una sua specifica visione su come amministrare Orbassano, ma pur nel rispetto delle singole diversità politiche, ci auguriamo di poter dialogare con tutti quei consiglieri della minoranza che vorranno essere soggetti propositivi, e sottolineo propositivi, e non di semplice contrasto ed opposizione all'opera della Giunta e del Sindaco. Quello che forse è mancato nei rapporti negli scorsi cinque anni è la propositività di certe azioni di governo della minoranza. In alcune volte ci sono stati, altre volte no, abbiamo vissuto costantemente nelle commissioni, nei lavori di questo Consiglio. A differenza del quadro politico nazionale, qui ad Orbassano sicuramente non sono ancora i tempi maturi i tempi di una "grosse Koalition" come avviene a livello governativo col governo di larghe intese, anche se ci sono parole rassicuranti che provengono proprio dalle dichiarazioni fatte questa sera dai capigruppo della minoranza, parole incoraggianti che inducono a confidare in un segno di distensione dei rapporti tra le parti opposte in consiglio. Dicevo non è tempo di una "grosse Koalition" ma è tempo proprio per riprendere un termine della politica tedesca, è tempo della "Realpolitik" intesa proprio nel senso storico di questo termine, ovvero un'azione politica basata su una concreta pragmaticità, dobbiamo essere assolutamente pragmatici nel nostro operato, rifuggendo in quest'opera da ogni premessa ideologica. Purtroppo le ideologie, purtroppo o per fortuna, assumono sempre meno importanza con i tempi attuali, dobbiamo cercare di essere tutti meno massimalisti e tutti più realisti, dibattendo in questa sede non le questioni relative ai massimi sistemi, ma affrontando con serietà e auspicabilmente nell'ottica del confronto, i reali problemi della cittadinanza di Orbassano, e con ciò rispondo indirettamente all'amico Gobbi, è vero che ci sono delle tematiche importanti, la tematica dello ius soli è una tematica importante, prendiamo atto che ci sono delle tematiche importanti a livello nazionale, ma nel dibattito politico di questo Consiglio io ritengo, e questa è già una dichiarazione che feci cinque anni fa nella mia introduzione introduttiva, ritengo che nel dibattito politico in questo Consiglio siano da privilegiare i problemi della gente di Orbassano, cioè i nostri sforzi devono essere dedicati non tanto ai problemi di massimi sistemi, per questi ci sono altre sedi, lo sapete chi era qua in Consiglio che su questo punto io ho sempre

sottolineato questo concetto, in questo Consiglio dobbiamo parlare dei problemi dei cittadini di Orbassano, spendere tutte le nostre energie per risolvere questi problemi per quanto sia possibile.

Due punti polemici perché ci avete tirato un po' la giacchetta: ci dice Gobbi che le interrogazioni hanno perso consistenza. Gobbi, il regolamento l'abbiamo approvato tutti insieme, c'è stata unanimità quando abbiamo approvato questo regolamento, e poi non è vero che le interrogazioni non assumono rilevanza particolare, tanto è vero che quando abbiamo cambiato regolamento interrogazioni non ce ne sono più state, piccola polemica, ogni tanto anche in questa sede così pacata un po' di polemica la si può fare.

Gli amici di 5 Stelle, prima di parlare, prima di dire le cose, forse è meglio che conosciate, ma giustamente non siete ancora così esperti, dovete conoscere i meccanismi del funzionamento della macchina comunale. Due scuole erano pericolanti, lo sappiamo tutti, il Sindaco e la Giunta è intervenuta con estrema celerità, ma prima di risolvere il problema, purtroppo ci sono degli iter burocratici che vanno rispettati e sono degli iter di garanzia e di salvaguardia. Dovete sapere, e i cittadini devono sapere che abbiamo già reperito, cosa difficilissima con i tempi che corrono sui bilanci, tutti i fondi necessari a fare le ristrutturazioni, sono in corso le gare, è in corso un iter, siamo stati rapidissimi nelle procedure. Io per primo, noi per primi diciamo: c'è una burocrazia che non solo ammazza i privati e le imprese, ma crea anche degli ostacoli all'azione pubblica; ben venga lo snellimento delle procedure, ma tant'è, ci sono e vanno rispettate, e siamo stati rapidissimi e celeri. Altra informazione: non c'è stata nessuna convocazione del Consiglio Regionale per il problema della pista di motocross, non c'è stata nessuna convocazione, la realtà dei fatti che è bene che tutti sappiano, è che il Comitato anti-pista motocross ha chiesto un'audizione in Consiglio Regionale. Per par condicio esattamente nella seconda e nella quinta commissione del Consiglio Regionale, proprio per evidenziare certi aspetti della situazione che sono stati esposti in maniera non proprio lineare alle commissioni, è stato il Sindaco che ha chiesto di essere sentito. Il che non fa poca differenza: un conto è essere convocati, e un conto, capirete tutti, di chiedere di essere sentiti, ce ne passa un bel po' di differenza. Quindi le informazioni devono essere passate alla cittadinanza nella loro

completezza, nella loro realtà dei fatti, se no torniamo ai vecchi giochi che non tutti i rappresentanti della minoranza avevano fatto nel corso dei passati cinque anni dove si dicevano le cose false, non vere, non accertate e intanto il messaggio passava.

Ma al di là di quello, siamo in un momento di distensione, in un momento anche bello, significativo di questa nostra comunità, chiudo con questo aspetto della polemica rispetto a queste dichiarazioni che hanno costretto questa maggioranza fin da subito a intervenire replicando a certi interventi. Chiudo il mio intervento che è stato troppo lungo, sapete io ho l'abitudine di parlare è stato uno dei rimproveri che ero troppo lungo e tedioso nell'esposizione dei concetti di questa maggioranza.

Concludo il mio intervento con l'auspicio anche a nome di tutti i colleghi del partito Pdl e auguro un proficuo lavoro al Sindaco, alla Giunta, agli assessori di vecchia e nuova nomina e soprattutto un buon lavoro a tutti noi consiglieri. Avremo parecchie occasioni per vederci, conoscerci meglio e lavorare insieme. Grazie a tutti.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Qualcuno deve fare ancora degli interventi? Penso che possiamo procedere con l'ultimo punto dell'ordine del giorno...

Prego.

Consigliere Gobbi

La replica è stata un po' tirata ma ci tengo, visto che il collega consigliere Beretta giustamente ha detto che dobbiamo riportare la realtà dei fatti, e poi ha detto che voleva fare un po' di polemica, in realtà è normale che ci siano punti di vista differenti, però io ci tengo a dire qual è almento dal mio punto di vista la realtà dei fatti. Gli argomenti sono fondamentalmente due, il primo è il passaggio che io avevo fatto come esempio sul discorso della cittadinanza ai ragazzi nati in Italia da figli immigrati, e io stesso avevo sottolineato che era un problema di dimensione nazionale, ma che a me pareva giusto che anche il Consiglio Comunale di Orbassano desse un'indicazione perché poi è chiaro che la legge non può essere cambiata dal Consiglio Comunale, tant'è che quando

sono state fatte delle azioni pubbliche sul territorio, le azioni pubbliche per arrivare poi sostanzialmente a un percorso di legge, sono state prima di tutto promosse da dei ragazzi nati sul nostro territorio nel Comune di Orbassano, Rivalta, Bruino, perché purtroppo erano colpiti da questo tipo di problema, cioè arrivavano a 18 anni e a un certo punto della loro vita, dopo essere praticamente nati qui, essere cresciuti, avere le amicizie, avere la scuola, non potevano per esempio accedere all'università attraverso alcune tipologie o comunque non potevano partecipare ad alcuni tipi di concorso perché a tutti gli effetti non erano considerati cittadini come gli altri. Tant'è che quando abbiamo fatto noi anche come consiglieri comunali abbiamo appoggiato sul nostro territorio queste iniziative, sul nostro territorio abbiamo raccolto migliaia di firme a favore, e quindi rimane il fatto che possono essere punti di vista diversi, possiamo avere idee differenti, ma anche le politiche di dimensione macro e nazionale ricadono sul territorio, se noi poi non ci andiamo a lamentare che Roma ragionano in senso contrario a quello che ragioniamo noi sui territori. Il secondo passaggio è sul discorso del regolamento, due cose, ma ti sei risposto in realtà da solo, quando hai detto il regolamento "è stato approvato all'unanimità": è stato approvato, ma non all'unanimità, io non ricordo di avere votato a favore a quel regolamento, quindi diciamo le cose come stanno, è stato approvato con il voto contrario di una serie di consiglieri della minoranza. Secondo, hai detto in realtà non è cambiato molto, e poi ci si è risposto dicendo: è drasticamente calato il numero delle interrogazioni; è evidente, spieghiamo perché è calato, perché se prima si poteva fare un'interrogazione e la si poteva chiedere di essere messa all'ordine del giorno del consiglio immediatamente successivo, ora nel nuovo regolamento devono passare comunque trenta giorni, l'assessore o chi per esso ha trenta giorni per rispondere, solo in forma, che poi può essere trasformata in forma pubblica, questo assolutamente sì, ma non in forma pubblica attraverso una riunione e un'assemblea del Consiglio Comunale; ci sono poi altri dieci giorni in cui il consigliere può dire giustamente motivando perché non è soddisfatto, e soltanto dopo questi altri dieci giorni, può poi essere chiesto di essere messa all'ordine del giorno. Capite che se una volta le interrogazioni venivano fatte sulle questioni urgenti ora passano come minimo dai 50 ai 60 giorni e quindi

se l'interrogazione era uno strumento per cercare, non dico risolvere, ma quanto meno affrontare in maniera urgente un problema, così è stato bannato. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie. Vorrei precisare al consigliere Beretta che non sono stata io a promettere ai cittadini di Orbassano che per settembre si sarebbe risolto il problema delle scuole pericolanti, è stato il Sindaco ad assicurarlo ai genitori in una riunione con gli stessi. Il Sindaco penso che conosca più di me il regolamento e il funzionamento della macchina comunale, i tempi tecnici per avviare le gare, per l'espletamento e per far partire i lavori; se aveva garantito che per settembre sarebbe stato tutto a posto evidentemente pensava di avere i tempi per farlo. Se i tempi sono più lunghi va benissimo, spiegatele alla cittadinanza e ai genitori dei bambini che dovranno ancora a settembre andare nelle sedi provvisorie. Noi siamo inesperti e sicuramente faremo molti errori nel corso del cammino di questa legislatura, ma mi sembra che anche persone più esperte di noi qualcuno lo facciano.

Per quanto riguarda il crossodromo sarà anche un'audizione del Sindaco chiesta da lui comunque dovrà andare a portare delle spiegazioni o portare il suo punto di vista al Consiglio Regionale alla seconda e quinta commissione congiunte. Dopodiché è sotto agli occhi di tutti che pende ancora alla Provincia l'approvazione della VIA del suddetto crossodromo che però già è operativo da anni. Quindi qualcosa di irregolare nella struttura sicuramente c'è, perché prima bisognerebbe avere una VIA approvata dopodiché si può iniziare ad operare, non si opera in assenza di VIA.

Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Una precisazione solo, abbiamo un regolamento

ed è vero quello che è stato detto. Le interrogazioni prima non si riuscivano a vedere perché ogni consigliere aveva cinque minuti per ogni argomento, quindi prima i consiglieri parlavano per un quarto d'ora ogni consigliere. Capite che se dopo c'erano le interrogazioni non si potevano vedere. In questo modo mi sembra che siano viste tutte quelle che abbiamo portato e quindi sia stato un po' più facile. Per quanto riguarda le commissioni, sarebbe giusto poi quando si inizia a fare il lavoro nelle commissioni che se per un consigliere non è stato tutto corretto lo dica in quel momento e non arrivi in consiglio a dire che non aveva capito, che non era stato chiaro; ma questo per una maggiore funzionalità dei lavori, quindi parlo in generale sia per la maggioranza che per la minoranza. Se in una commissione qualcosa non è chiaro lo si dice subito e così si può fare magari un'ulteriore seduta. Vi ringrazio.